



*Spett.le*

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*Spett.le*

Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile  
Via Pisano, 6 - 10152, Torino  
[sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it](mailto:sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it)

e p.c. *Spett.le*

ARPA Piemonte  
Dipartimento Valutazioni Ambientali  
SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere  
Via Pio VII, 9 – 10135 Torino  
[dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it)

*Spett.le*

Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali  
Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino  
[biodiversita@cert.regione.piemonte.it](mailto:biodiversita@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto: Riserva naturale delle Baragge, ZSC IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”. [ID: 8750] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per impianto fotovoltaico denominato “Sette Sorelle” di potenza pari a 52,3 MWp comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da Sette Sorelle S.r.l nei Comuni di Castelletto Cervo (BI), Buronzo, Balocco, Formigliana e Carisio (VC). Richiesta integrazioni.

In riferimento alla nota del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile della Regione Piemonte prot. n. 42401/2024 del 07.03.2024 iscritta al ns. protocollo al n. 1228 del 07.03.2024, esaminata la documentazione inerente all’istanza in oggetto e facendo seguito a quanto emerso in sede di Organo Tecnico Regionale convocato dal Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e tenutosi in data 15.03.2023, si comunica quanto segue.

Visti il D.P.R. 357/97 e s.m.i., la L.R. 19/2009 e s.m.i. e le Misure di Conservazione le Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”, approvate con DGR n. 24-4043 del 10.10.2016.

Ai fini dell’espressione del parere di competenza da parte dell’Ente con la presente si esprimono le osservazioni di sotto riportate, richiedendo contestualmente al proponente le relative integrazioni da inserire nella documentazione progettuale e nello Studio d’Incidenza:

- 1) Nella documentazione presentata non è stato inserito un quadro economico di spesa delle previste misure di mitigazione e compensazione e del piano di monitoraggio ambientale. Tale documento consente di valutare l’effettiva adeguatezza delle suddette azioni.

*Si richiede pertanto di fornire il quadro economico di spesa delle previste misure di mitigazione e compensazione e del piano di monitoraggio ambientale.*



- 2) Tra i previsti interventi di mitigazione vi è la realizzazione di macchie di brughiera su una superficie complessiva di circa 1 ha. E' prevista la realizzazione di questo habitat tramite l'impianto di alcune specie vegetali caratteristiche quali *Calluna vulgaris*, *Genista tinctoria*, *Genista germanica* e *Molinia arundinacea*. Occorre innanzitutto considerare che la realizzazione di aree di brughiera su ex-coltivi (in questo caso ex-risaie) è un intervento che ad oggi, non risulta sia mai stato realizzato in Italia ed in quanto tale ha un evidente carattere di sperimentality che comporta approfondite valutazioni. E' necessario verificare con attenzione le caratteristiche dei suoli in cui si intende ricreare delle brughiere, tramite specifiche analisi pedologiche, poiché questi terreni devono essere oligotrofici ed avere pH acido. Se tali caratteristiche non sono presenti occorre valutare se si riescono a ricreare con opportune lavorazioni del suolo (es. topsoil inversion) oppure se rendono impraticabile l'intervento prospettato rendendo di conseguenza necessaria la valutazione di interventi di mitigazione ambientale alternativi. Qualora le condizioni pedologiche risultano favorevoli si ritiene necessario prevedere l'impianto della brughiera con due tecniche alternative:
- a) tramite l'impianto di specie vegetali caratteristiche a densità superiore a quella proposta arricchito da altre specie autoctone da accordare con l'Ente sulla base delle caratteristiche ambientali locali, utilizzando piantine di provenienza certificata dell'Italia settentrionale, su una superficie di circa 0,5 ha
  - b) tramite la semina di fiorume di brughiera prelevato da idonei siti di brughiera donatori da individuare in accordo con l'Ente, sulla base delle esperienze sino ad oggi condotte al riguardo, su una superficie di circa 0,5 ha.
- Si fa notare che la fornitura di piantine erbacee ed arbustive autoctone di idonea provenienza (Italia Settentrionale) risulta che può essere garantita solo da pochi vivai specializzati che di norma operano le suddette forniture su apposite commesse per evidenti ragioni di mercato, come è successo in interventi di impianto di piantine di brughiera curati dall'Ente nell'ambito del Progetto LIFE Drylands di cui l'Ente è partner beneficiario. Pertanto è necessario aggiornare gli elaborati progettuali che riguardano la realizzazione delle macchie di brughiera approfondendo tutti gli aspetti indicati, concordandoli con l'Ente che si avvalerà del supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e potrà confrontarsi con i soggetti pubblici coinvolti in azioni di restauro ecologico analoghe a livello regionale, in particolare il Progetto LIFE Drylands già accennato ed il Progetto Pra' da Smens finanziato PSR 2014-2020 della Regione Piemonte. Occorre definire un protocollo di manutenzione delle aree di brughiera, per sua natura di carattere sperimentale, da seguire negli anni successivi a quello di realizzazione delle semine e delle piantagioni, in accordo con l'Ente ed ARPA Piemonte (che potranno avvalersi della collaborazione di altri soggetti pubblici competenti in materia). Le manutenzioni saranno funzionali a garantire la riuscita della ricostituzione dell'habitat di brughiera (codice Direttiva Habitat 4030) e dovranno essere condotte durante l'intero periodo di vita dell'impianto fotovoltaico. *Si richiede di recepire le richieste di integrazioni sopra descritte all'interno della documentazione di progetto e di un apposito Studio d'Incidenza che non risulta essere stato redatto.*
- 3) Si concorda con le indicazioni relative al mantenimento degli ambienti naturali realizzati (zone umide, macchie di brughiera e formazioni forestali) ad eccezione di quanto previsto per le macchie di brughiera che si prevede di realizzare lungo un tracciato di metanodotto per cui è prevista la rimozione al termine del funzionamento dell'impianto fotovoltaico. Si richiede di mantenere tali formazioni vegetazionali al fine di evitare che la loro rimozione dopo circa 30 anni di vita si traduca nella realizzazione di "trappole ecologiche" che per loro natura non sono ammissibili. *Si richiede di recepire la richiesta sopra descritta all'interno della documentazione di progetto e di apposito Studio d'Incidenza.*
- 4) Nello Studio di Impatto ambientale presentato non è stato esaminato l'effetto cumulativo dell'impianto fotovoltaico in progetto insieme a tutti gli impianti fotovoltaici previsti intorno alla ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" (ben circa una decina in un raggio di 10 km) ed al progetto della prevista "Pedemontana Piemontese", sullo stato di integrità del suddetto sito Natura 2000 (considerando anche gli impianti "REN 191" e "Modica Energia" non esaminati nello studio presentato). *Si richiede di predisporre apposito Studio di Incidenza esaminando gli impatti cumulativi sulla biodiversità derivanti dalla realizzazione dei suddetti impianti fotovoltaici e della "Pedemontana Piemontese". Nello*



*specifico, dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi alla riduzione di connettività ecologica, sottrazione di habitat ed interferenza con l'avifauna in fase di cantiere e di esercizio delle previste opere.*

- 5) Non risulta chiaro se i pannelli fotovoltaici che si prevede di installare siano dotati di vetri antiriflesso al fine di non arrecare disturbo all'avifauna. Si richiede di esplicitare tale dettaglio prevedendo l'uso di vetri antiriflesso. *Si richiede di recepire la richiesta sopra descritta all'interno di apposito Studio d'Incidenza.*
- 6) Nel piano di manutenzione delle opere a verde è indicata l'eventuale necessità di interventi di potatura a carico nei nuovi impianti arborei ed arbustivi. Si evidenzia la necessità di limitare, all'occorrenza, questi interventi nella fase di formazione delle piantine forestali escludendo sistematici interventi manutentivi in fase di esercizio, poiché condotti meccanicamente, arrecherebbero significativi danni alla vegetazione forestale, in particolare a quella arborea. A questo proposito si invita a verificare la congruità della distanza prevista tra gli impianti forestali ed i pannelli fotovoltaici che deve essere tale da evitare fenomeni di ombreggiamento a carico di questi ultimi da parte dai suddetti impianti che renderebbe necessaria la loro potatura di contenimento. Qualora ci sia la concreta possibilità di ombreggiamento occorre aumentare la distanza tra i due elementi. Si richiede inoltre di stralciare tra le specie arboree che si prevede di utilizzare il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) per ragioni fitosanitarie poiché sempre più diffusamente interessato da un fenomeno di deperimento causato da una patologia fungina (*Hymenoscyphus fraxineus*). *Si richiede di recepire le richieste sopra descritte all'interno della documentazione di progetto presentata.*
- 7) Nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale occorre approfondire il protocollo di monitoraggio delle macchie di brughiera utile a definire il loro protocollo di manutenzione secondo quanto riportato al precedente punto 2). Le relazioni dei monitoraggi relativi a "Vegetazione e paesaggio" e "Fauna" dovranno essere trasmesse anche all'Ente. *Si richiede di recepire le richieste sopra descritte all'interno della documentazione di progetto e di apposito Studio d'Incidenza.*
- 8) Si segnala che qualora vengano previste misure di compensazione ambientale prescritte da altri soggetti competenti ad esprimersi su tale progetto l'Ente è disponibile ad un confronto finalizzato a valutare la possibilità della loro realizzazione all'interno delle aree protette di propria competenza vicine all'impianto fotovoltaico in oggetto.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, porgiamo cordiali saluti.

LA DIRETTRICE

(Dott. Arch. Monica PERRONI)

*(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)*



**SETTORE TECNICO**

Responsabile Arch. Cristina Rey – Tel 011 4320038 – mail [crey@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:crey@parcoticinolagomaggiore.it)

Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica

Responsabile Dott. For. Edoardo Villa - Tel 011 4320091 – mail [evilla@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:evilla@parcoticinolagomaggiore.it)

CR/EV/cf